

Antonio Manzo

«Ma davvero si può credere all'opposizione dei vescovi italiani sulla futura legge sulle unioni civili con le parole del segretario generale della Cei, Monsignor Nunzio Galantino? Lo stesso presule che tempo fa dichiarò e censurò come volti inespressivi quelli dei cattolici italiani che recitavano il Rosario nei pressi delle cliniche ove viene praticato l'aborto? Le parole di monsignor Galantino anticipano la rassegnazione della Chiesa italiana alla legge sulle unioni civili, una opposizione virtuale per poi arrendersi di fronte alla legge. D'altronde, la Chiesa italiana ha accolto con silenzio il successo del Family Day. È più credibile quel silenzio che le parole pronunciate appena sabato da monsignor Galantino in opposizione a Renzi».

Marcello Pera, dal 2001 al 2006 presidente del Senato, filosofo è uno dei principali studiosi italiani di Karl Popper, ma soprattutto grande amico intellettuale di Benedetto XVI, con il quale ha firmato libri sul relativismo, sulla caduta dell'Europa e della possibilità di rinascita attraverso il messaggio di San Benedetto. Non vorrebbe parlare dell'attualità politica, ripiegato com'è sull'analisi di un tempo difficile, segnato, per lui, più dalle delusioni delle mancate riforme liberali promesse da

Il Papa
«Non mi preoccupa la riforma della Curia ma temo la scissione dottrinale»

Berlusconi che dalle virtù di un pensiero che sia al tempo stesso cristiano e liberale annullato «anche per effetto di un pontificato, quello di papa Francesco, che riduce la Chiesa ad un ospedale da campo nel quale il soccorso all'umanità è dettato solo dall'azione e non anche dalla spiritualità da offrire all'uomo». Poi, però, non resiste alla descrizione del «fallimento politico» di Berlusconi, della «inutilità» del leader di Arcore sullo scenario politico e della ultima possibilità che avrebbe di «salvarsi assecondando» il disegno di Renzi, senza se e senza ma.

Presidente Pera, partiamo dall'attualità. Lei è stato uno dei padri costituenti di Forza Italia, in queste ore Renzi promette uno shock fiscale simile a quello di Berlusconi del 2008. Parafrasando Croce si direbbe che



Pera: come per aborto e divorzio la Chiesa subirà le Unioni civili

«Berlusconi politicamente defunto, ora asseconi Renzi»

ormai voi berlusconiani «non potete non dirvi renziani».

«Sì, è così. Il tentativo del presidente Berlusconi va assecondato anche rispetto agli ostacoli della realtà. Non dobbiamo opporci anche perché la riforma fiscale era una nostra bandiera e Berlusconi ha perso anche questa bandiera. Anche quando Renzi non ci piacesse, noi dobbiamo assecondare il suo sforzo di riforma liberale del fisco. Non ci siamo riusciti noi, se lo fa lui benissimo. Non possiamo, noi liberali e conservatori, esser ricattati da un fallimento politico o dalla vicenda politica tout court. D'altronde se io dovessi definire Renzi cosa è, se di sinistra, di destra, di centro, non saprei neppure come definirlo».

Berlusconi tenta l'ultima carta, una «Casa della Speranza» per rimettere insieme il popolo moderato.

«Berlusconi è politicamente defunto. Non ha lasciato eredità. Peggio ancora ha lasciato quel che restava della sua eredità nelle mani di Salvini. L'unico berlusconiano che è rimasto in circolazione, realista e concreto, è Verdini.

”

Monsignor Galantino

In versione estiva parte all'attacco del governo, ma poi dovrà adeguarsi

”

Il centrodestra

Deve prepararsi in attesa che la parabola del premier si esaurisca, ma servono 30enni scelti per merito

Berlusconi è solo un ostacolo al movimento politico liberale e conservatore che pure esiste in Italia e non ha più voce. Lui non è più protagonista».

I tentativi di Fitto, Alfano, ed altri?

«Mi pare che siano assediati dalla tattica di conquistare quel che resta di Forza Italia che, oggettivamente, non c'è più. Non esiste. E solo un Palazzo d'Inverno che si sta sbriciolando».

Il centro destra allora è spacciato rispetto all'onda Renzi?

«Deve prepararsi per quando la parabola Renzi sarà esaurita con una generazione di trentenni capaci, scelti per merito più che per fedeltà, liberi di costruire un movimento liberale e conservatore».

E se Renzi rifacesse al tempo stesso Forza Italia e Dc, riconquistando oltre il trenta per cento del potenziale elettorato moderato?

«Rispetto a questa ipotesi ragionerei con meno ironia, anche rispetto a quel che è stata la Dc, e con più realismo rispetto allo scenario odinno dell'offerta politica. Il partito della nazione che Renzi ha in mente è un grande partito

Grillini

Ddl, i gay: è un rinvio celato

«Insopportabile intromissione dei vescovi, pessimo il rinvio della legge a fine anno». In materia di unioni civili Franco Grillini, presidente Gaynet Italia, boccia sia la presa di posizione della Cei sia la scadenza indicata dal presidente del consiglio. «L'annuncio di Renzi "anno" (si spera il 2015, perché non è stato specificato) l'ennesimo punto fermo sull'approvazione della Pdl della relatrice Monica Cirinnà. Si tratta quindi di un nuovo rinvio perché il timing era fissato entro il 7 agosto dell'anno corrente», dice Grillini.

di centro che guarda a sinistra, un partito in grado di garantire giustizia sociale e solidarietà sapendo che la ricchezza può essere redistribuita quando viene prodotta non quando viene, dirigitamente, solo garantita dalla spesa pubblica. Certo anche lui ha compiuto errori di strategia, sarebbe dovuto andare al voto subito dopo la Europee ma la soglia del 2018 che ha fissato è credibile perché ci arriverà con quel segno più davanti alla crescita che arriverà».

Torniamo un attimo alla Chiesa e al Papa che piace a troppi. Perché la Chiesa italiana sembra ancora non rialzarsi dopo lo choc dell'elezione di un Papa venuto dalla fine del mondo?

«Papa Francesco è un Pontefice molto determinato. Non mi preoccupa la riforma della Curia, un cardinale che va, uno che viene, i cambi e via dicendo. Mi preoccupa la scissione dalla dottrina cioè la declinazione di un cattolicesimo come umanesimo nobile, solo pura testimonianza sociale. Il pontificato incarna la teologia della liberazione sudamericana, con lo sguardo sulla città dell'uomo più che sulla città di Dio».

E la Chiesa italiana?

«Pochi giorni fa abbiamo dato l'ultimo saluto al cardinale Biffi che ha incarnato il suo servizio con fede, sapienza teologica e coraggio».

Biffi
«Incarnava sapienza teologica e coraggio il suo servizio un esempio da seguire»

Mercoledì, non solo, ma anche introvabile nell'Italia cattolica dove prevale calcolo e carriera. Nella Chiesa italiana dove un tempo vedevo studio e dottrina, ora ritrovo approssimazione e linguaggi che debbono solo ispirare applausi. Dove c'era coraggio, oggi c'è conformismo».

E la posizione critica di monsignor Galantino sulla legge per le unioni civili che Renzi ha promesso entro la fine dell'anno?

«Sono molto stupito da questo monsignor Galantino in versione estiva. La Chiesa italiana ha subito il divorzio, l'aborto. Si rassegnerà anche alle unioni civili. I Galantino si adegueranno con la teoria della resa ineluttabile al mondo che cambia ed è sempre più ospedale da campo. Per loro».